

# Perché avvocato?

di Daniela e Leonardo Carbone

**I. - Luigi Einaudi**, grande giurista e Presidente della Repubblica italiana coniò l'espressione **“Conoscere per deliberare”**; tale espressione può essere “adattata” al nostro caso con **“conoscere per scegliere il futuro”**, ed il futuro è la facoltà - o corso di laurea – universitaria che a breve sarete chiamati a scegliere.

**Per non fare una scelta al buio**, è necessario conoscere i pro ed i contro di ogni “facoltà”: noi **siamo stati** chiamati ad illustrarvi la professione di avvocato anzi della facoltà di giurisprudenza, ma non per convincervi a scegliere la facoltà di giurisprudenza, bensì per illustrarvi le problematiche di una simile scelta e gli sbocchi di lavoro che da tale scelta possono derivare.

## **II. - La prima domanda che bisogna porsi è: quando è “nata” la professione di avvocato?**

Nell'era primitiva, connotata dal c.d. tribalismo, senza diritti da tutelare e da far valere, l'avvocato non esisteva.

**Quando l'uomo** iniziò ad organizzarsi in gruppi più numerosi, per assicurare e garantire la pacifica convivenza dei suoi membri, occorre stabilire delle regole di convivenza e nacque l'espressione *“ubi societas, ibi ius”* ovvero dove c'è una società (civile) ivi è il diritto.

**Ed insieme al diritto** nacque l'avvocato (*ad-vocatus*: chiamato presso), come soggetto deputato a tutelare i diritti e gli interessi dei cittadini.

Nell'antica Roma l'avvocato, svolgendo una funzione civica non veniva pagato, ma darsi all'avvocatura significava fare vita pubblica ed acquistare prestigio sociale.

**III. - Si può fare a meno dell'avvocato** per difendersi? NO, perché l'art.24 cost. statuisce che *“La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento”*. Nel processo più famoso della storia dell'umanità, giudice Ponzio Pilato, Gesù il Cristo, però, non ha avuto un avvocato.

Occorre ricordare che la prestazione dell'avvocato è “obbligazione di mezzo”. L'avvocato mette a disposizione del cliente i mezzi per raggiungere un risultato, **non garantisce il risultato stesso**.

**IV. - Si può parlare male degli Avvocati?** SI...viene fatto ancora ma è stato anche autorevolmente fatto in passato!!!

**Nel corso dei secoli** a causa di qualche azzecagarbugli (in ogni gregge c'è sempre una pecora nera), l'avvocato è stato anche canzonato e sbeffeggiato.

Chi non ricorda la figura dell'avvocato azzecca-garbugli, splendidamente scolpita nelle pagine dei Promessi Sposi: quel dottore alto, asciutto, pelato, col naso rosso, e una voglia di lamponi sulla guancia. Un personaggio acuto, ma anche subdolo che afferma *“all'avvocato bisogna raccontare le cose chiare: a noi tocca poi a imbrogliarle”*. **Gli stessi simboli collocati nello studio**, plasticamente descritto dal

Manzoni, costituito da “*uno stanzone, su tre pareti erano distribuiti i ritratti dei dodici cesari, la quarta coperta da uno scaffale di libri vecchi e polverosi, e nel mezzo una tavola gremita di allegazioni, suppliche, libelli, e su cui, per rintracciare la normativa che riteneva applicabile al caso, ficcò le mani in quel caos di carte, rimescolandole dal sotto in su, come se mettesse grano in uno staio*”.

La cattiva fama dell'avvocato portò nel secolo XVI Martin Lutero ad affermare “buon giurista, cattivo cristiano”, e Shakespeare a descrivere il cranio dell'avvocato “finissima zucca, piena di finissima polvere”...e prima ancora Tacito a sostenere che la “peste dei processi arricchisce gli avvocati”.

Certamente nel corso di alcuni secoli, anche a causa del caos delle fonti giuridiche, la professione ha subito un costante declino fino a fare dell'avvocato un mestierante, bersaglio di lazzi popolari e poeti satirici...per poi tornare in auge dopo la rivoluzione francese

**Ciò nonostante**, la società civile ha sempre riconosciuto l'importanza del ruolo svolto nella società dall'Avvocato: la sua presenza è necessaria nel processo e fuori dello stesso, essenziale per la giustizia, ed anche difendendo il colpevole senza di stare dall'altra parte, ma così facendo viene, invero, a garantire ogni cittadino onesto e ad assicurare l'innocente. L'Avvocato, pienamente indipendente, è garante costituzionale della società democratica.

#### **V. - Come si diventa avvocato?**

Non esiste una laurea in “avvocato”; esiste il corso di laurea in “giurisprudenza” che fornisce una solida preparazione per superare tanto i percorsi di formazione post lauream, quanto l'ingresso nel mondo del lavoro.

**Dopo la laurea occorre** iscriversi nel Registro dei praticanti avvocati, fare la pratica per 18 mesi...trascorsi i quali si dovrà superare l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato (che viene bandito ogni anno), di norma a dicembre; dopo avere superato tale esame ci si può iscrivere all'albo professionale e solo con l'iscrizione all'albo e prestato il giuramento solenne, si acquisisce il titolo di avvocato.

#### **VI. - Quali sbocchi di lavoro offre la laurea in giurisprudenza?**

La laurea in giurisprudenza, oltre alle carriere per le quali è richiesto il superamento di una prova concorsuale (magistratura, notariato, pubblica amministrazione, ecc.), forma anche i c.d. giuristi di impresa, che possono essere inseriti nell'ambito di enti, aziende pubbliche e private, associazione, ecc...

Infatti, caratteristica fondamentale del corso di laurea in giurisprudenza è la sua multidisciplinarietà: un laureato in giurisprudenza acquisisce le nozioni fondamentali che gli consentono di avere accesso, a secondo dei casi, al mondo del lavoro, ai percorsi di formazione post lauream ovvero alle diverse carriere concorsuali e/o professionali.

In questi ultimi anni una particolare attenzione è dedicata anche alla **lingua straniera**, ed in particolare l'inglese. Presso alcune università, al termine del ciclo di

studi, in base ad accordi con strutture estere viene data la possibilità (ad alcuni studenti) di frequentare gratuitamente un master all'estero, con conseguente riconoscimento del titolo.

**Il corso di laurea in giurisprudenza** non solo fornisce una formazione completa nel campo del diritto che consente di accedere alle professioni legali tradizionali (avvocatura, magistratura, notariato), ma **garantisce anche una solida preparazione economica e quantitativa indispensabile per operare nella complessità del mondo di oggi.**

#### **VII. - Quanti sono coloro che si iscrivono alla facoltà di giurisprudenza?**

Il numero degli iscritti alla facoltà di giurisprudenza è sempre stato superiore a quello delle altre facoltà; il numero di iscrizioni attualmente è di circa 200.000 con prevalenza delle donne.

Con specifico riferimento allo sbocco verso l'avvocatura, quanti sono i laureati in giurisprudenza che si iscrivono all'albo degli avvocati?

- attualmente (ad agosto 2012) sono 247.000 gli iscritti all'albo.  
(ogni 100mila abitanti ci sono 332 legali).
- 41% donne (sono in continuo aumento il numero delle professioniste donne).
- 48.000 euro il reddito medio degli avvocati.
- redditi bassi: circa il 22% (43.000) degli avvocati dichiara redditi inferiori a euro 10.000

La categoria forense negli ultimi 5 anni ha subito una diminuzione dei guadagni che sfiora il 20%.

**VIII. - Serve specializzarsi? SI...e le specializzazioni sono numerose; se ne segnalano solo alcune: matrimonialista, giuslavorista, penalista, penale commerciale, infortunistica, amministrativista, previdenziale, ecc..** E' sufficiente consultare i siti delle varie associazioni forensi specialistiche per farsi un'idea dei diversi rami dell'attività forense: UNCC, Camere Penali, AIGA, ANF, Amministrativisti, ecc..

**IX. - Le norme cambiano di continuo:** per alcune materie le norme "cambiano" quasi settimanalmente, tant'è che non è più sufficiente consultare la Gazzetta ufficiale ma è necessario disporre di banche dati offerte da varie case editrici (sempre costose). Si segnala comunque che da gennaio 2013 è consultabile gratuitamente on line la Gazzetta ufficiale, nonchè, sempre gratuitamente, il sito Normattiva, dove sono riportati aggiornati tutte le norme in vigore.

E' necessario quindi aggiornarsi di continuo. La legge n. 247 del 2012 all'art.11 stabilisce che l'avvocato ha l'obbligo di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale al fine di assicurare la qualità delle prestazioni professionali e di contribuire al migliore esercizio della professione nell'interesse dei clienti e dell'amministrazione della giustizia.

Del resto il dovere di aggiornamento da parte dell'avvocato è insito nelle nuove dimensioni della legislazione (nazionale, comunitaria e internazionale) e nella specificità della professione intellettuale, oltre a rappresentare un dovere deontologico.

Non si può ignorare che la post-modernità ha reso l'avvocato anche un "informatico" giuridico, e che il virus informatico è presente ormai in tutti gli atti che pone in essere l'avvocato (dalla videoscrittura alle ricerche su banche dati ed in internet), ma anche nei provvedimenti del giudice. E la conferma di quanto detto si ha nella cattedra di informatica giuridica presente ormai in quasi tutte le facoltà di giurisprudenza.

**X. - Concludiamo richiamando la Vostra attenzione su quel mantello nero, con tanti cordoncini dorati e fiocchi, che gli avvocati (e magistrati) indossano nell'esercizio della professione: non è un mantello ma la TOGA,** e la toga che si indossa il giorno del giuramento dinanzi al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati in pubblica seduta l'impegno di osservare i relativi diritti, secondo la formula *"consapevole della dignità della professione forense e della sua funzione sociale, mi impegno ad osservare con lealtà, onore e diligenza i doveri della professione di avvocato per i fini della giustizia ed a tutela dell'assistito nelle forme e secondo i principi del nostro ordinamento"*. La toga non è un elemento meramente coreografico per la foto di rito, non è semplice "forma" per l'avvocato ma è sostanza, è il simbolo dell'altissima funzione sociale e morale che l'avvocato è chiamato a svolgere.

La TOGA non è, quindi, un abito da salotto o da cerimonia; **è la veste dell'uomo di legge, come l'abito talare per il sacerdote o la divisa per il soldato;** non va quindi portata con trascuratezza ma **sempre decorosamente ed austeramente**. Non cela un privilegio ma rappresenta un dovere, che bisogna assolvere malgrado ogni imposizione; la toga rammenta all'avvocato il compito più arduo ed essenziale, che è quello di difendere la verità contro tutte le congiure, le calunnie, e per far trionfare la giustizia.